

APULIA THEOLOGICA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

Chiese e unità dei cristiani

Enzo BIANCHI
Gerardo CIOFFARI
Alexandru-Marius CRIȘAN
Pawel Andrzej GAJEWSKI
Jean Paul LIEGGI

Emmanuel ALBANO
Mirvet KELLY
Francesco NERI
Basilio PETRÀ
Michele SARDELLA
Francesco SCARAMUZZI
Pier Giorgio TANEBURGO

Giovanni DISTANTE

2 ANNO V
LUGLIO / DICEMBRE 2019

EDB



Per tutto ciò che riguarda la direzione e la redazione (manoscritti, libri da recensire, invii per cambio, ecc.) indirizzare a

APULIA
THEOLOGICA

Largo San Sabino, 1 – 70122 Bari
Tel. 080 52 22 241 ■ Fax 080 52 25 532
rivista@facoltateologica.it

**DIREZIONE EDITORIALE
ED AMMINISTRATIVA**

Direttore

Vincenzo DI PILATO

Vicedirettore

Francesco SCARAMUZZI

Comitato di redazione

Annalisa CAPUTO – Gerardo CIOFFARI –
Francesco MARTIGNANO – Salvatore MELE –
Luca DE SANTIS – Pio ZUPPA

Segretario/amministratore

p. Santo PAGNOTTA op

Proprietà

Facoltà Teologica Pugliese (Bari)

Direttore Responsabile

Vincenzo DI PILATO

*Le recensioni vanno spedite all'indirizzo
rivista@facoltateologica.it
apth@facoltateologica.it*

Gli autori riceveranno l'estratto
dell'articolo pubblicato in pdf

La rivista è soggetta a Peer Review.

*Le norme redazionali sono consultabili
nelle ultime pagine della rivista e all'indirizzo
[http://www.facoltateologica.it/
apuliatheologica](http://www.facoltateologica.it/apuliatheologica)*



**Centro
Editoriale
Dehoniano**

*Per l'amministrazione,
gli abbonamenti,
la vendita dei fascicoli, ecc., rivolgersi a*
Centro Editoriale Dehoniano
Via Scipione Dal Ferro 4
40138 Bologna
Tel. 051 3941255
Fax 051 3941299
ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

Abbonamento 2019

Italia € 50,00

Italia annuale enti € 63,00

Europa € 70,00

Resto del Mondo € 80,00

Una copia € 31,00

*L'importo dell'abbonamento può essere
versato sul conto corrente postale 264408
intestato al C.E.D.
Centro Editoriale Dehoniano S.R.L. –
Bologna*

ISSN 2421-3977

*Registrazione del Tribunale di Bari
n. 3468/2014 del 12/9/2014*

Editore

Centro Editoriale Dehoniano,
Bologna
www.dehoniane.it

Stampa

Italiatipolitografia, Ferrara 2019

SOMMARIO

FOCUS

ENZO BIANCHI

«Voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8) » 269

PAWEL ANDRZEJ GAJEWSKI

Gesù Cristo, ieri, oggi e sempre lo stesso (Eb 13,8).

Unità e disunità del cristianesimo post-confessionale.

Una prospettiva protestante » 283

GERARDO CIOFFARI

Kiev, Mosca e Costantinopoli.

Vicende ecclesiali nei secoli XI-XVII..... » 311

JEAN PAUL LIEGGI

Insegnare teologia ecumenica.

Appunti per uno stile della teologia..... » 343

ALEXANDRU-MARIUS CRIȘAN

La lotta per le parole: Chiesa e Chiese nel documento

sull'ecumenismo del concilio di Creta (2016)..... » 383

STUDI

MIRVET KELLY

Lo Spirito Santo e la Chiesa

nella teologia simbolica di Efreim il Siro » 409

BASILIO PETRÀ

Christos Yannaras e il racconto genesiaco della caduta.

La necessità di una nuova ermeneutica

ecclesialmente fondata e sinodalmente stabilita..... » 427

MICHELE SARDELLA

Evoluzione canonica del Sinodo dei vescovi

fino alla Episcopal communio per una Chiesa della sinodalità..... » 449

EMMANUEL ALBANO

Martirio cristiano: testimonianza secondo l'insegnamento

del vangelo. La vicenda di Carpo e Papilo » 463

FRANCESCO SCARAMUZZI <i>I presupposti teologici della Chiesa a partire dalla Dei Verbum.....</i>	»	485
FRANCESCO NERI <i>Per una teologia nel contesto del Mediterraneo. Il paradigma di mons. Antonio Bello.....</i>	»	511
PIER GIORGIO TANEBURGO <i>«Scrutando il mistero della Chiesa» nell'eparchia di Piana degli Albanesi.....</i>	»	539
NOTA		
GIOVANNI DISTANTE <i>L'Istituto di Teologia Ecumenica «San Nicola»: 50 anni di ricerca, studio e impegno per l'unità.....</i>	»	553
RECENSIONI.....	»	581
Indice dell'annata.....	»	593

RECENSIONI

TUPPUTI Emanuele (a cura di), *Vademecum per la consulenza. Una guida per consulenti, sacerdoti ed operatori di pastorale familiare*, Editrice Rotas, Barletta 2019, 143 pp., s.i.p.

Due tappe fondamentali segnano il cammino di adeguamento ecclesiale alle ispirazioni riformatrici di papa Francesco nell'ambito specifico della realtà matrimoniale: la prima, seguita alla promulgazione del motu proprio *Mitis iudex Dominus Iesus* nel 2015, ha interessato in primo luogo le procedure canoniche per la dichiarazione di nullità del matrimonio snellendone l'iter processuale, come ampiamente auspicato dai vescovi che hanno partecipato ai due ultimi sinodi dedicati ai temi della famiglia.

In quel contesto, i padri sinodali unanimemente avvertirono la necessità che i fedeli potessero avvicinarsi con maggiore facilità alle strutture giudiziarie della Chiesa, percependone l'indole materna e la sua sollecitudine. In tal senso, l'abolizione della doppia sentenza, nella dichiarazione di nullità matrimoniale, dimezzando di fatto i tempi di celebrazione del processo canonico, rappresenta di per sé uno snodo cruciale dell'intero processo di riforma.

Le norme emanate dal pontefice, che scandiscono il nuovo iter processuale in materia matrimoniale, pur non innovando nulla in dottrina, in realtà contribuiscono in misura rilevante a ridisegnare l'approccio pastorale della Chiesa in materia matrimoniale, con particolare riguardo verso quelle situazioni cosiddette

irregolari, che reclamano oggi un'attenzione privilegiata. Più che adeguamento tecnico-giuridico alle istanze sinodali, la nuova normativa può e deve essere compresa a partire dall'invito espresso più volte da papa Bergoglio a operare una vera conversione pastorale.

È la cifra del suo pontificato, come si può cogliere nell'*Evangelii gaudium*: uno spostamento d'asse, non più su categorie razionali e strutture storiche, ma un nuovo approccio pastorale e una strategia d'evangelizzazione che enfatizzino l'annuncio della misericordia per meglio annunciare il vangelo nell'oggi. Del resto – ed è questa la seconda svolta del processo riformatore voluto dal papa in questa materia – lo spirito di *Amoris laetitia*, pubblicata nel 2016, spinge in quella medesima direzione auspicando un'azione pastorale che vada incontro alle fragilità delle persone a partire da quei tre verbi – accompagnare, discernere, integrare –, che fanno da contrappunto all'intero impianto pastorale del documento pontificio.

Va pur detto che tra la prima e la seconda tappa di questo processo si evidenziano non poche differenze. La prima riforma, ridisegnando il quadro giuridico di riferimento in materia matrimoniale, può dirsi oggi pressoché conclusa, sebbene non ancora del tutto applicata. Gli effetti della riforma in ambito canonico sono però oggi largamente apprezzati. A distanza di appena quattro anni, molto è stato fatto; è mutata la percezione, soprattutto da parte dei fedeli, quando ci si accosta a un tribunale della Chiesa. Una percezione del resto condivisa dagli stessi operatori

del diritto – giudici in primo luogo, assieme alle altre figure professionali all'opera in un tribunale ecclesiastico –, chiamati ogni giorno a interpretare sempre meglio un servizio ecclesiale che sia informato di autentica carità pastorale.

Diversamente dalla prima, la seconda riforma auspicata da papa Francesco richiede tempi decisamente più lunghi. Basterebbe ricordare quanto accaduto a seguito di interpretazioni distorte di quel documento, nel tentativo di favorire una lettura del magistero pontificio in totale discontinuità con la dottrina precedente. Al cuore di *Amoris laetitia* vi è la pratica del discernimento, un tema molto caro al gesuita Bergoglio. Discernimento significa capacità di prestare attenzione al particolare, resistere alla tentazione di inserire tutto in categorie assolute e astratte, accettando un certo grado d'incertezza così da permettere allo Spirito di illuminare la via da seguire. La pratica del discernimento, per papa Francesco, è una conseguenza della misericordia, che è il coinvolgersi di Dio nella vita concreta delle persone. Ed è il discernimento la chiave per quella conversione pastorale tanto auspicata dal papa.

Il *Vademecum* curato da don Emanuele Tupputi muove esattamente da questo presupposto teologico-pastorale che informa tutto il processo riformatore di papa Francesco, interpretando le norme canoniche che disciplinano oggi la materia matrimoniale alla luce delle ulteriori indicazioni magisteriali che sollecitano, più che soluzioni preconfezionate, un'attenzione pastorale rimodulata in chiave più personale, attenta alla storia individuale e alla situazione concreta delle persone.

Il sussidio mette insieme, quasi in tensione, due distinte esigenze, avvertite oggi come ugualmente necessarie: da una parte mettere a disposizione del lettore, con linguaggio accessibile, gli opportuni strumenti giuridici di comprensione della complessa materia matrimoniale; dall'altra, fornire, in particolare a quanti sono impegnati più direttamente nella pastorale familiare, ulteriori strumenti di valutazione dei casi concreti, per quell'esercizio

di discernimento che in ambito giuridico viene affidato a coloro che svolgono, a vario titolo, un'attività di servizio alla giustizia ecclesiale, particolarmente nella fase iniziale e propedeutica all'iniziativa processuale. In tale contesto, il *Vademecum* più che rivolgersi a quanti operano nell'ambito specifico delle strutture giudiziarie, è particolarmente destinato a coloro che sono chiamati oggi a un sempre più necessario ministero di consulenza previa, per una «diagnosi pre-giuridica» delle situazioni matrimoniali. Un primo discernimento che compete in primo luogo ai parroci e agli altri operatori pastorali.

Il testo esprime in qualche modo un debito di riconoscenza nei riguardi del compianto mons. Pichierrri, tra i primi vescovi in Italia ad aver accolto le indicazioni magisteriali avviando nella sua diocesi un Servizio per l'accoglienza dei fedeli separati, affidandolo a don Emanuele Tupputi, suo vicario giudiziale. In tale veste egli ha saputo far convergere in un unico strumento giuridico-pastorale, e gliene siamo grati, le due anime della riforma di papa Francesco, che attendono una più compiuta e organica attuazione nella comunità ecclesiale.

Giacomo GIAMPETRUZZI

DANIELI Francesco, *Fasti e linguaggi sacri. Il barocco leccese tra Riforma e Controriforma* (Medit Europa 10), Edizioni Grifo, Lecce 2014, 290 pp., € 20,00.

Il volume di Francesco Danieli si articola in tre parti. La prima riguarda la «Recezione del Tridentino in provincia di Terra d'Otranto» (pp. 21-78), riletta «dal punto di vista storico, sociologico, teologico ed artistico». È il contesto storico del barocco leccese. Viene considerata in primo luogo la progressiva soppressione del rito greco e la latinizzazione del clero e della vita religiosa delle popolazioni (pp. 21-29) e poi la condizione delle diocesi salentine (pp. 30-34), del loro episcopato nel Cinquecento e oltre (pp. 34-37), il tentativo di riformare il clero con gli esiti tardivi